



Comitato Nazionale per il ritiro di ogni Autonomia differenziata, l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti - Tavolo No AD

Addì, 20 giugno 2024

**AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
ON.LE SERGIO MATTARELLA**

URGENTE

**OGGETTO: LEGGE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA
APPROVATA IN VIA DEFINITIVA DALLA CAMERA IL 19
GIUGNO 2024.**

SIG. PRESIDENTE

La Camera dei Deputati il 19 giugno u.s. ha approvato in via definitiva il disegno di legge Calderoli sulla c.d. “autonomia differenziata”. Ora si apre la fase della promulgazione e quella della pubblicazione, dopodiché questa normativa diventerà legge dello Stato.

Si tratta di una legge che sovverte radicalmente il regionalismo come concepito dalle Madri e dai Padri Costituenti del 1948 e persino dal Legislatore Costituzionale del nuovo Titolo V del 2001, i quali in nessun momento hanno immaginato un regionalismo competitivo ed egoistico rispetto a quello cooperativo e solidale che essi hanno voluto. La nuova legge, infatti, è del tutto scollegata, anzi contrasta, con i principi fondamentali di cui agli artt. 2, 3 e 5 della Costituzione: solidarietà, uguaglianza, unità ed indivisibilità della Repubblica.

Questa legge, inoltre, mortifica il ruolo del Parlamento, chiamato semplicemente a ratificare l'operato del Governo, nonostante sia in gioco

l'assetto costituzionale della Repubblica; essa incide negativamente sui rapporti tra Stato e Regioni ed i relativi poteri, nonché sui rapporti tra le stesse Regioni che tra di loro potranno essere anche controinteressate ai maggiori poteri dell'una rispetto alle altre.

È significativo, al riguardo, che proprio le Regioni più ricche del Nord (Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna) abbiano già avanzato (anni 2018 e successivi) richieste di competenza esclusiva per un numero inusitato di materie strategiche: il Veneto per tutte le materie concorrenti e per tre di competenza esclusiva dello Stato di cui all'art. 117 Costituzione; sulla stessa strada, con uguale ricerca di potere esclusivo ed appropriativo, Lombardia ed Emilia-Romagna. Altre Regioni lo faranno, quanto meno per spirito di emulazione e di concorrenzialità, alla ricerca di nuovi poteri pubblici che le rendano pari alle altre.

Ne deriverà un nuovo regionalismo asimmetrico, caotico per cittadini e cittadine, per le imprese e per le stesse istituzioni; un regionalismo che priverà lo Stato della sua capacità rappresentativa e negoziale sia all'interno che all'esterno nei rapporti con altri Stati. Si tratterà di uno Stato le cui leggi avranno un'efficacia parziale e variabile a seconda dei territori, che perderà la sua capacità di indirizzo, coordinamento e controllo, nonché la possibilità di svolgere politiche strategiche ed unitarie su tutto il territorio nazionale.

SIG. PRESIDENTE,

a nulla sono fin qui valse le osservazioni critiche, a Lei ben note, pervenute dalla stragrande maggioranza di costituzionalisti, economisti, enti, istituzioni ed associazioni, auditi nel corso dell'iter parlamentare. Anche la Commissione Europea e la CEI hanno espresso rilievi critici. A nulla sono valse le innumerevoli manifestazioni civiche di protesta, organizzate su tutto il territorio nazionale, peraltro completamente ignorate dai media che hanno dimostrato colpevole disinteresse al tema.

A nulla è valso sottolineare che materie che incidono sull'ordinamento costituzionale non possono essere oggetto di scambio politico, come palese-

mente accade ora fra le componenti della maggioranza, ognuna interessata ai propri obiettivi ed entrambe del tutto indifferenti alle conseguenze che inevitabilmente ci saranno sull'assetto della Repubblica a danno dell'intera comunità nazionale.

A nulla è valso, purtroppo, il Suo importante monito, espresso in occasione del Suo recente viaggio in Calabria, il 30 aprile u.s.: **“la separazione delle strade tra le Regioni del Nord e quelle del Sud comporta gravi danni alle une ed alle altre”**.

SIG. PRESIDENTE,

è per tutti questi motivi che il *Comitato Nazionale per il ritiro di ogni Autonomia differenziata, l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti* e il *Tavolo No AD*, che da anni contrastano questo assurdo intento demolitore dei principi costituzionali,

CHIEDONO

un Suo autorevole intervento nelle forme e con i contenuti che vorrà dare in questa delicatissima fase del procedimento legislativo a salvaguardia dei valori indiscutibili della Costituzione e segnatamente degli artt. 2, 3 e 5 di solidarietà, uguaglianza, unità ed indivisibilità della Repubblica.

Comitati e Tavolo No AD continueranno a lottare con rinnovata energia e determinazione affinché in nessun momento si affermi una concezione separatista e devastante rispetto all'unità nazionale e allo stesso ordinamento costituzionale della Repubblica. Con i più deferenti ossequi,

la Portavoce

**del Comitato Nazionale per il ritiro di ogni Autonomia differenziata,
l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti e del Tavolo No AD**

Marina Boscaino



Ogni corrispondenza a PEC: marina.boscaino@cert.odg.roma.it